



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“AGRIGENTO CENTRO”
Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado**

Viale della Vittoria n. 5 - 92100 Agrigento Tel. 0922/20786 Fax 0922/404875

Cod. Fiscale: 93062650846 - Cod. Meccanografico: AGIC821001

PEO: agic821001@istruzione.it PEC: agic821001@pec.istruzione.it

Sito web: www.icagrigentocentro.edu.it

**Protocollo di accoglienza per l’inserimento e
l’integrazione degli alunni stranieri**



*“Non c’è nulla che sia più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali”*

(Don Lorenzo Milani)

INTRODUZIONE

La presenza degli alunni di lingua straniera nel nostro Istituto è di gran lunga aumentata nel corso degli anni. Tale presenza ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo arrivati (*C.M. 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*).

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l’accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano come L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell’accoglienza, dell’inserimento scolastico e delle strategie per l’integrazione degli alunni stranieri;
- propone modalità di interventi per l’apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza, della solidarietà e in generale dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato.

FINALITA’

Intendiamo l'accoglienza degli alunni stranieri e l'educazione interculturale come attività da esplicarsi in una dimensione di approccio trasversale, finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana, intesa come strumento comunicazionale fondamentale per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Pertanto il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- facilitare l’ingresso a scuola di tutti gli alunni stranieri iscritti nell’Istituto;
- sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia (immigrata o adottiva);
- favorire un clima d’accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza, tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e territorio.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre

condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

1. **Amministrativo-burocratica:** riguardano l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
2. **Comunicativo-relazionale:** riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2, alla stesura del PDP per alunni stranieri;
4. **Sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

DETTAGLI PRASSI PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'iscrizione scolastica

Per i minori con cittadinanza non italiana (DPR n. 349/1999, art. 45) l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

All'atto dell'iscrizione i genitori del minore comunicheranno alla segreteria:

- dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;
- permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione);
- documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni); la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza;
- documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

La segreteria, inoltre, si occuperà di:

- acquisire l'opzione dell'alunno di avvalersi oppure no dell'insegnamento della Religione Cattolica;
- avvisare tempestivamente il Dirigente scolastico dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza;
- fornire alla famiglia una prima informazione sul sistema scolastico.

Incontro preliminare con i genitori dell'alunno

Dopo avere preso in esame la documentazione raccolta dalla segreteria, il Dirigente scolastico e/o il referente alunni stranieri organizza un incontro con i genitori.

Durante il colloquio:

- si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, e si rilevano le sue competenze linguistiche cercando altresì di stabilire una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con i genitori e l'alunno/a; (allegato 1: modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche);
- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso

scolastico dei figli;

- si illustrano l'organizzazione della scuola e le modalità di inserimento dell'alunno;
- si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero.

In questa occasione, si segnala anche alla famiglia il nome del coordinatore di classe cui fare riferimento per ogni eventuale necessità, con il quale i genitori potranno intrattenere i primi rapporti di scambio di informazioni.

Assegnazione della classe e della sezione

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, "salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- il numero di alunni per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
- la presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...).

Inserimento nella classe

L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofoeni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso, eventualmente sulla base di un Piano Didattico Personalizzato (allegato 2) redatto dal Team docente/Consiglio di Classe;
- cercare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che

potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;

- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e permettere loro di conoscere concretamente ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

La rilevazione delle competenze linguistiche

In seguito al colloquio iniziale con la famiglia e alla compilazione del modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche (all.1), in cui viene chiaramente chiesto il livello di conoscenza della lingua italiana come L 2, l'alunno è avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare all'alunno l'inclusione sociale e il successo scolastico.

È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a:

- fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

L'alunno nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e docenti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del l'alunno straniero affinché trovi nella scuola un ambiente sereno nel quale stare bene.

Inizialmente ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica come: cartelloni, alfabetieri, cartine geografiche, testi semplici o semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.

Tali strumenti aiutano l'alunno a sviluppare la conoscenza della lingua per comunicare.

Una volta superata la fase iniziale si può iniziare ad avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere ed esprimere nonché rielaborare i contenuti delle varie discipline.

La valutazione

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Ciò nonostante, come già ricordato, "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Di conseguenza, sebbene la norma non faccia cenno alla valutazione, il Collegio ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati.

In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

- la storia scolastica precedente dell'alunno;
- gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza);
- la motivazione;
- i progressi;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di

alfabetizzazione linguistica;

- l'impegno;
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le Linee guida MIUR ricordano che “la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un Piano Didattico Personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento [...]”.

Allegato 1**Scheda per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche**

Data di rilevazione	
Cognome e Nome	
Codice Fiscale	
Luogo e Data di nascita	
Residente a	
In via/piazza	
Cittadinanza	
In Italia dal	
Lingua parlata in ambito familiare	
Lingua parlata dall'alunno oltre l'italiano	
Lingua italiana	☐ Molto ☐ Abbastanza ☐ Poco
Livello di istruzione paese d'origine	Proveniente dalla scuola _____ Dove ha frequentato la classe. _____
Livello di istruzione in Italia	Proveniente dalla scuola _____ Dove ha frequentato la classe. _____
Notizie utili per eventuali comunicazioni	Nome e Cognome Padre _____ Telefono Nome e Cognome Madre _____ Telefono

Allegato 2

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni stranieri

Parte A da compilare a cura del Consiglio di classe/team

Classe: Anno Scolastico

Coordinatore di classe

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A:

Cognome e nome.....

Luogo e data di nascita.....

Nazionalità.....

Lingua

Data di ingresso in Italia.....

Scolarità pregressa regolare ☐ sì ☐ no

Scuole e classi frequentate in Italia

.....

1.1 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

(contrassegnare le voci che interessano)

- ☐ **A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell' anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- ☐ **B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- ☐ **C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- ☐ **D.** Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d' inserimento causa:
 - ☐ ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 - ☐ ripetenza
 - ☐ inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

Eventuali altre informazioni che gli insegnanti ritengono utili:

2 - FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	sì	no	in parte	osservazioni
Collaborazione con i				
Collaborazione con gli				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella...

	sì	no	in parte
memorizzazione			
rielaborazione			
concentrazione			
attenzione			
logica			
acquisizione di automatismi			

2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO

ITALIANO L2	LIVELLO 0 Principiante assoluto	LIVELLO A1 Molto elementare	LIVELLO A2 Elementare	LIVELLO B1 Intermedio	LIVELLO B2 Autonomo
Livello di comprensione Italiano orale					
Livello di produzione Italiano orale					
Livello di comprensione Italiano scritto					
Livello di produzione Italiano scritto					

2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA

(contrassegnare le voci che interessano)

Facendo riferimento a

- ☐ test di ingresso
- ☐ incontri con il mediatore culturale
- ☐ osservazioni sistematiche
- ☐ prime verifiche
- ☐ colloquio con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

L'alunno/a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari

- ☐ Linguistico- espressivo
- ☐ Logico-matematico
- ☐ Artistico-espressivo
- ☐ Musicale
- ☐ Motorio
- ☐ Tecnologico e Scientifico
- ☐ Storico-geografico

L'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari

- ☐ Linguistico- espressivo
- ☐ Logico-matematico
- ☐ Artistico-espressivo
- ☐ Musicale
- ☐ Motorio
- ☐ Tecnologico e Scientifico
- ☐ Storico-geografico

dovuta a:

- ☐ totale mancanza di conoscenza della disciplina
- ☐ lacune pregresse
- ☐ scarsa scolarizzazione
- ☐ mancanza di conoscenza della lingua italiana
- ☐ scarsa conoscenza della lingua italiana
- ☐ difficoltà nella "lingua dello studio"
- ☐ altro _____

3 - DISCIPLINE PER LE QUALI SI ELABORA IL PDP

(contrassegnare le voci che interessano)

- ☐ ITALIANO
- ☐ SCIENZE
- ☐ LINGUA STRANIERA 1
- ☐ STORIA
- ☐ TECNOLOGIA
- ☐ GEOGRAFIA
- ☐ MUSICA
- ☐ MATEMATICA
- ☐ ARTE
- ☐ LINGUA STRANIERA 2

Per le discipline indicate, compilare la parte B del presente modulo

4 - INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

(contrassegnare le voci che interessano)

- ☐ Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo
- ☐ Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- ☐ Intervento mediatore linguistico
- ☐ Doposcuola didattico alunni stranieri
- ☐ Doposcuola didattico scuola media/scuola primaria
- ☐ Recupero disciplinare
- ☐ Attività ricreative pomeridiane scolastiche
- ☐ Strutture pomeridiane esterne alla scuola
- ☐ Altro (indicare) _____

5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

CASI POSSIBILI:

- ☐ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe).
- ☐ **Ridotti**: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.
- ☐ **Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE PREVISTE

6.1 APPROCCI E STRATEGIE *(contrassegnare le voci che interessano)*

- ☐ organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico...);
- ☐ apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppi, attività in coppia, attività di tutoring e aiuto tra pari, attività di cooperative learning;
- ☐ introdurre l'attività didattica in modo operativo;
- ☐ contestualizzare l'attività didattica;
- ☐ semplificare il linguaggio;
- ☐ fornire spiegazioni individualizzate
- ☐ semplificare il testo
- ☐ fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.;
- ☐ semplificare le consegne;
- ☐ rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari;
- ☐ guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate;
- ☐ verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne);
- ☐ concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti ;
- ☐ fornire strumenti compensativi;
- ☐ attuare misure dispensative;
- ☐ altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti).

6.2 STUMENTI COMPENSATIVI *(contrassegnare le voci che interessano)*

- | | |
|---|---|
| ☐ supporti informatici | ☐ LIM |
| ☐ testi di studio alternativi | ☐ testi semplificati |
| ☐ testi di consultazione | ☐ testi facilitati ad alta comprensibilità |
| ☐ mappe concettuali | ☐ schemi (dei verbi, grammaticali, ...) |
| ☐ informatica | ☐ schede suppletive |
| ☐ tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...) | |
| ☐ tavole o dizionario o audiovisivi o calcolatrice o registratore | |
| ☐ uso di linguaggi non verbali (foto, immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici...) | |
| ☐ testi ridotti | ☐ lingua veicolare (se prevista) |
| ☐ carte geografiche/storiche | ☐ altro..... |

6.3 MISURE DISPENSATIVE *(contrassegnare le voci che interessano)*

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- ☐ dalla lettura ad alta voce;
- ☐ dal prendere appunti;
- ☐ dai tempi standard (ove necessario si accorderanno tempi suppletivi);
- ☐ dal copiare dalla lavagna;
- ☐ dalla dettatura di testi/o appunti;
- ☐ da un eccessivo carico di compiti a casa;
- ☐ dalla effettuazione di più prove di valutazione in tempi ravvicinati;
- ☐ dallo studio mnemonico di formule, tabelle e definizioni;
- ☐ altro (indicare) _____

7. VERIFICA *(contrassegnare le voci che interessano)*

- ☐ attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma;
- ☐ interrogazioni programmate;
- ☐ personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate);
- ☐ gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno/a (ingrandimenti di consegne, computer e altro);
- ☐ riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti;
- ☐ prove orali in compensazione di prove scritte;
- ☐ altro (indicare) _____

Tipologie di verifiche *(contrassegnare le voci che interessano)*

- ☐ prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola-immagine/testo-immagine...);
- ☐ semplici domande con risposte aperte;
- ☐ compilazione di griglie, schemi, tabelle...;
- ☐ uso di immagini per facilitare la comprensione.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE *(contrassegnare le voci che interessano)*

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- ☐ del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti;
- ☐ delle attività integrative seguite dall'alunno;
- ☐ del comportamento e dell'atteggiamento scolastico;
- ☐ della motivazione;
- ☐ dell'impegno;
- ☐ dei progressi in italiano L2;
- ☐ dei progressi nelle discipline;
- ☐ delle potenzialità dell'alunno;
- ☐ delle competenze acquisite;
- ☐ della previsione di sviluppo linguistico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

INSEGNANTI DI CLASSE

I GENITORI

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO **per gli alunni stranieri**

Parte B da compilare a cura dell'insegnante di Classe

Anno Scolastico

Classe

Materia

Cognome e nome dello studente

In accordo con quanto emerso e delineato nella parte A si stabilisce quanto segue:

Obiettivi disciplinari previsti (minimi)

.....
.....
.....
.....
.....
.....

CONTENUTI:

- ☐ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe).
- ☐ **Ridotti**: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.
- ☐ **Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

NUCLEI TEMATICI PROPOSTI: i contenuti di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica dello studente. Si tratta dei seguenti "saperi fondamentali" che costituiranno il punto di arrivo del processo di insegnamento-apprendimento

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Il docente

.....